

La Lettera Pastorale del Vescovo Pierantonio "Uomini e donne in cammino. Sulla Sinodalità"

Durante l'ultima giornata del Convegno del Clero, il vescovo Pierantonio Tremolada ha presentato ai sacerdoti e ai diaconi la lettera pastorale 2023-2024

In questa lettera ho voluto dire ciò che io penso e ciò che ritengo importante per il nostro cammino di Chiesa. La sinodalità è un aspetto della vita della Chiesa che papa Francesco considera fondamentale per il tempo che stiamo vivendo. Proprio il cammino della sinodalità è il cammino che Dio si aspetta dalla Chiesa del terzo millennio'. L'affermazione è molto forte. L'indicazione è molto chiara. Occorre tuttavia capire bene in che cosa consiste precisamente questo cammino della sinodalità, cioè in che senso e in che modo la Chiesa di oggi e di domani è chiamata ad essere una Chiesa sinodale".

Mons. Tremolada ha sottolineato le caratteristiche che deve avere la Chiesa.

Una Chiesa per la missione. "La Chiesa sa bene che esiste non per se stessa ma per l'annuncio e che quindi non deve mirare semplicemente alla sua sussistenza e tantomeno al suo benessere. La Chiesa non è un mondo chiuso, un ambiente riservato, una realtà esclusiva. Le due parole chiavi della Chiesa sinodale sono apertura e movimento. La Chiesa è sempre 'in uscita'. Esiste per il mondo, per far conoscere all'intera umanità il Vangelo della salvezza, la grazia della redenzione, l'amore del Padre in Cristo Gesù".



Una Chiesa che vive la corresponsabilità. "La Chiesa del futuro sarà una Chiesa della corresponsabilità, dove ciascuno potrà e dovrà dare il suo contributo per il bene della propria comunità. Che la parrocchia coincida con il parroco e che dove non c'è il parroco non c'è la Chiesa è un'idea che ha fatto il suo tempo e che non era così corretta. La Chiesa siamo tutti noi che crediamo, che abbiamo ricevuto il Battesimo, che celebriamo insieme l'Eucaristia, che camminiamo come fratelli e sorelle e proviamo a trovare insieme le risposte alle domande che la vita pone. La sinodalità per definizione domanda la corresponsabilità. Potremmo dire che la esige". (Da, "La Voce del Popolo").

In "Casa di Dio", un cammino pastorale in stile Sinodale

Carissimi, Papa Francesco e il Nostro Vescovo Pierantonio ci chiedono di vivere la vita delle nostre comunità cristiane con uno stile di comunione, condivisione e corresponsabilità che oggi in modo particolare viene definito lo stile Sinodale. (Riportiamo nell'articolo successivo, alcune riflessioni del nostro Vescovo).

Anche noi, piccola parte di Chiesa che vive nelle Strutture di "Casa di Dio", dobbiamo assumere questo stile se vogliamo che la nostra testimonianza di credenti sia efficace e manifesti che davvero ci sta a cuore l'annuncio del Vangelo. Anche noi, come ci insegna il Vescovo Pierantonio, vogliamo essere **una Chiesa fraterna, una Chiesa in ascolto, una Chiesa accogliente, una Chiesa creativa, una Chiesa gentile, una Chiesa leggera, una Chiesa corresponsabile, una Chiesa santificata dalla grazia**. Questo lavoro avrà come forza trainante il Gruppo pastorale, che per primo, dovrà fare proprio questo stile sinodale. Lo Spirito Santo e Maria madre della Chiesa ci guidino in questo itinerario impegnativo ma necessario per essere oggi "uomini e donne in cammino".

I vostri cappellani: don Pierantonio, mons. Mario, diacono Carlo, Sr. Annaclara e la Commissione Pastorale

Curare la persona: riflessioni bioetiche (II). A cura di, Prof. Don Pierantonio Bodini

La visione olistica del paziente e della conoscenza



Dal punto di vista antropologico l'uomo non è semplicemente l'unificazione di due realtà - corpo e spirito - ma è qualcosa che è «uno» e che va trattato come tale. Va superata la visione troppo «specialistica» dell'individuo. L'approccio adeguato alla persona del paziente - e non solo - deve sforzarsi di considerare l'unità profonda dell'essere umano, nell'evidente interazione di tutte le sue funzioni corporali, ma anche nell'unità delle sue dimensioni fisica, affettiva, familiare, intellettuale e spirituale: *la visione olistica*. Quando la scienza medica tende alla specializzazione

di ciascuna disciplina, è bene ricordare che l'approccio al malato non è solo un problema tecnico ma l'attenzione deve andare a tutte le dimensioni dell'individuo. L'operatore sanitario, attraverso l'attenzione alle sofferenze dei corpi si trova a contatto con l'uomo nella sua interezza: un corpo e un'anima intimamente uniti.

La necessaria specializzazione del sapere e della ricerca deve essere ricondotta a una sintesi superiore, a un patrimonio comune: accanto alle scienze mediche, infermieristiche, fisiche, naturali bisogna considerare l'apporto significativo delle discipline umanistiche, di quelle etiche e di quelle teologiche. Ogni specialista si concentra su quella parte di realtà che indaga, ma in questo lavoro deve mantenere aperto il dialogo con l'universalità del sapere umano. (*Riflessioni prese dal testo: Marco Doldi e Paolo Petralia, Curare la Persona*).

Feste e memorie liturgiche

Novembre 2023: 1 Solennità di tutti i Santi. 2 Commemorazione di tutti i fedeli defunti. 4 San Carlo Borromeo. 11 S. Martino di Tours. 18 Dedicaione delle basiliche dei SS. Pietro e Paolo. 26 Domenica Solennità di Cristo Re. 30 S. Andrea Ap.

Dicembre 2023: 3 I domenica di Avvento. 8 Immacolata Concezione. 10 II Domenica di Avvento. 13 Santa Lucia. 15 S. Maria Crocifissa di Rosa. 17 III Domenica di Avvento. 24 IV Domenica di Avvento. 25 Santo Natale. 26 S. Stefano. 27 S. Giovanni Ev. 31 S. Famiglia, S. Silvestro.



Festa dei SS. Medici Cosma e Damiano 27 settembre, solenne celebrazione Eucaristica presieduta da P Alberto Tortelli, superiore del Convento di S. Francesco un Brescia. Una grande partecipazione, presenti le Associazioni: AIDO, ANTO, e ADMO. Abbiamo affidato ai nostri patroni in modo particolare la RSA La Residenza: gli ospiti, i familiari e tutto il personale.

Il 13 settembre, Mons. Gaetano Fontana, Vicario Generale della nostra Diocesi, alla presenza degli ospiti, delle Autorità civili, dei responsabili della Fondazione, di familiari e volontari, ha benedetto la **Casa S. Maria della Fonte in Mompiano**. Presenti alla concelebrazione diversi sacerdoti. Un appuntamento, "**Casa in festa**", che diventerà annuale coinvolgendo tutte le comunità gestite dalla nostra Fondazione.



Incontro del Gruppo Pastorale, lunedì 9 ottobre 2023

I cappellani della Fondazione nel loro servizio sono aiutati e consigliati da un gruppo di persone, con le quali condividono e programmano le iniziative pastorali. Questo manifesta lo stile di corresponsabilità sempre più auspicato nella Chiesa.

Nell'incontro si sono date indicazioni sulle seguenti proposte: il mese di ottobre dedicato alla Madonna del Santo Rosario, la Festa di S. Carlo Patrono di casa di Dio, il concorso presepi diventato una tradizione nelle nostre Strutture, la collaborazione in merito al Foglio pastorale, il tempo liturgico di Avvento e Natale e la condivisione di alcune proposte dell'ufficio Diocesano e Nazionale della Pastorale della salute. Ci si è soffermati in modo particolare sull'importanza del Volontariato, un servizio molto prezioso in favore degli ospiti, non solo per l'accompagnamento alla S. Messa ma anche per creare amicizia e fraternità.



È in preparazione il programma per il tempo liturgico di Avvento e Natale.
Comunicheremo per tempo le varie proposte.

Concorso presepi Santo Natale 2023 - "Gesù Bambino, principe della pace"

Poiché un bambino è nato per noi, ci è stato dato un figlio. Sulle sue spalle è il segno della sovranità ed è chiamato: Consigliere ammirabile, Dio potente, Padre per sempre, Principe della pace. Isaia 9,5.



Il tema scelto per il concorso presepi 2023 si ispira al testo del profeta Isaia, siamo invitati a guardare al Bambino di Betlemme, guardiamo a Gesù principe della Pace. Facciamo risuonare nel nostro cuore le parole del testo di Luca 2,14: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini che egli ama».

Anche quest'anno tutte le realtà di Casa di Dio sono invitate a costruire il presepio, **isciversi al concorso entro il 13 dicembre ed inviare una fotografia**. La direzione a tempo opportuno darà indicazioni precise di come iscriversi al concorso e a chi rivolgersi. La commissione valuterà e premierà i vari presepi. Questo segno natalizio oltre ad animare gli ospiti porterà certamente un clima di serenità, di gioia e di pace nei cuori di tutti.

Gesù Eucarestia presente nelle nostre cappelle

Quando hai un minuto di tempo, prima o dopo il servizio, passa in cappella per un saluto al Signore, per una preghiera di lode, per una richiesta di aiuto o di ringraziamento



L'importanza del servizio religioso in RSA: riflessione di un medico

A cura della Dott.ssa Luigina Scaglia

La **CURA** si esprime attraverso l'attenzione a tutti i bisogni della persona che la riceve. Bisogni evidenti e bisogni nascosti: se pensiamo alla nostra esperienza di "pazienti" riconosciamo che molto frequentemente abbiamo ricevuto farmaci, siamo stati sottoposti ad indagini ma raramente abbiamo ricevuto la risposta ad un bisogno che non sempre abbiamo dichiarato. **È il bisogno di esprimere la PAURA**. Paura di non guarire, paura di soffrire, paura di essere soli, paura di perdere l'autonomia, paura di morire... Il servizio spirituale in RSA come un atto di Cura deve perciò tenere presente di questa emozione che accompagna tutti coloro che invecchiano

e non sanno come sarà il loro futuro. Molto spesso ho potuto osservare che le persone anziane temono “l’inizio della fine”. Con ciò intendo definire quella sensazione di paura che le persone provano davanti a un sintomo che (a loro avviso) potrebbe essere l’esordio della patologia che li porterà a perdere l’autonomia o a morire; lo stesso sintomo in gioventù non l’avrebbero nemmeno preso in considerazione liquidandolo con un “Passerà”.



Quando si è vecchi si sa che il tempo che resta è inferiore a quello che si è vissuto e che l’età della vecchiaia non è un prolungamento dell’età adulta ma è una stagione di precarietà, di incertezza, di incognite che hanno come conclusione la conclusione della vita stessa. Le domande e le emozioni di questa età hanno sempre il tema della morte come sfondo. Morte che si è sempre considerata “male” e opposta alla vita. In realtà la morte fa parte della vita...iniziamo a morire quando nasciamo. **Non a caso la mangiatoia dove è stato posto Gesù Bambino è stata rappresentata spesso come piccolo sarcofago proprio perché nella nascita di Gesù si annunciava anche la sua morte.**

E’ così per tutti gli umani ma per tutti noi parlare di morte evoca la paura: di morire, di come moriremo, di cosa e se ci sarà un aldilà... In questo senso la Cura Spirituale deve occuparsi di questa paura offrendo non risposte ma un modo per poter convivere con le paure. **L’antidoto alla paura è sperimentare l’amore.** Una relazione interpersonale che faccia sentire l’altro degno di attenzione, importante, prezioso nella mia unicità non risponde alle domande senza risposta ma permette di vivere con questa incertezza perché ricchi della certezza del bene dell’altro.

Affrontare il mistero della vita e perciò della morte è possibile se abbiamo sperimentato l’amore. Amore che riconosciamo nei gesti di chi ci sta accanto. Il ruolo dei familiari, degli operatori, dei volontari diviene fondamentale per concretizzare relazioni di amore che è l’unica possibilità di speranza. **Amore più forte della morte**, amore che si rende presente pur nell’impossibilità della parola o della consapevolezza. Amore che si trasmette con la gentilezza e la tenerezza, con lo stare accanto condividendo un tratto di strada, non il più facile ma forse davvero il più importante.

“Domandate pace per Gerusalemme” (Sal. 122)

Ci uniamo al Papa, a tutta la Chiesa, alla Chiesa Madre di Gerusalemme e a tutti gli uomini di buona volontà per pregare per la pace nel modo e in modo particolare in Terra Santa.



Messaggio del Patriarca di Gerusalemme Card. Pierbattista Pizzaballa *“Tutto sembra parlare di morte. Ma in questo momento di dolore e di sgomento, non vogliamo restare inermi. E non possiamo lasciare che la morte e i suoi pungiglioni (1Cor 15,55) siano la sola parola da udire. Per questo sentiamo il bisogno di pregare, di rivolgere il nostro cuore a Dio Padre. Solo così potremo attingere la forza e la serenità di vivere questo tempo, rivolgendoci a Lui, nella preghiera di intercessione, di implorazione, e anche di grido”.*

Con la S. Messa e il S. Rosario anche in “Casa di Dio” ci siamo uniti alla preghiera per la pace

Sito Internet della Fondazione - Pagina dedicata al servizio pastorale - <https://casadidio.eu/servizio-pastorale>